

Interpellanza n. 35

presentata in data 6 novembre 2024

a iniziativa dei Consiglieri Bora, Casini, Carancini, Cesetti, Minardi, Mangialardi, Mastrovincenzo, Vitri

La bozza di legge finanziaria per il 2025 prevede tagli significativi a Regioni ed enti locali, la Giunta Acquaroli intende chiedere una revisione della politica di bilancio al Governo?

Premesso che

- la legge di bilancio prevista dal Governo Meloni penalizza fortemente i bilanci di Regioni ed enti locali e prevede il taglio nei prossimi tre anni di 3 miliardi e 930 milioni di euro, di cui 2 miliardi e 430 milioni alle regioni e 1,5 miliardi di euro agli altri enti locali;
- alle regioni saranno trattenuti: 280 milioni di euro nel 2025, 840 milioni di euro dal 2026 al 2028, 1 miliardo e 310 milioni di euro nel 2029;
- ai comuni saranno trattenuti: 130 milioni di euro nel 2025, 260 milioni di euro dal 2026 al 2028, 440 milioni di euro nel 2029;
- alle province e città metropolitane saranno trattenuti: 10 milioni di euro nel 2025, 30 milioni dal 2026 al 2028, 50 milioni nel 2029;
- anche ai Ministeri verranno imposti tagli che ammontano a circa 5,2 miliardi nel 2025, 4 miliardi nel 2026 e 3,5 miliardi nel 2027.

Considerato che

- nella bozza della manovra di bilancio sono previsti anche altri tagli a carico degli enti locali e in particolare si riferiscono:
 - alla riduzione di 115 milioni di euro nel 2025, di 136 nel 2026 e di 113,5 nel 2027 dei Fondi per gli investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche;
 - all'abrogazione del Fondo per investimenti a favore dei comuni con una dotazione di 400 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2034;
 - alla riduzione pari circa a 30 milioni di euro per gli anni dal 2025 al 2027 del fondo per la progettazione degli enti locali, destinato al finanziamento della redazione dei progetti di fattibilità tecnica ed economica e dei progetti definitivi ed esecutivi per opere destinate alla messa in sicurezza di edifici e strutture pubbliche;
 - alla riduzione di circa 20 milioni di euro per il 2025, 30 milioni nel 2026 del Fondo per la progettazione e la fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese;
 - al blocco del turn over per le Amministrazioni dello Stato al 75% per l'anno 2025.

Preso quindi atto che

- la bozza di manovra finanziaria contrariamente a quanto promesso e annunciato penalizza pesantemente regioni ed enti locali e scarica sulle loro spalle il peso di rientro dal debito,

imponendo riduzioni alla spesa che metteranno in primo luogo in ginocchio i servizi erogati dai Comuni danneggiando quindi i cittadini;

- la bozza di manovra finanziaria prospetta tagli della spesa corrente pari a quasi 3 miliardi nel triennio per le Regioni e a quasi 1,5 miliardi per gli enti locali: uno scenario insostenibile che rischia di compromettere la stabilità dei bilanci comunali, anche in considerazione del sacrificio pesante già richiesto negli anni scorsi ai territori;

- questo provvedimento, se confermato, segna l'inizio di un nuovo ciclo di austerità con tagli alla sanità, a istruzione e ricerca, alla previdenza, ai contratti collettivi nazionali di lavoro pubblici, agli enti locali, agli investimenti che potrà durare anche sette anni in ossequio alle regole del nuovo "patto di stabilità" europeo firmato dall'esecutivo Meloni.

I sottoscritti Consiglieri regionali esprimono forte preoccupazione per le conseguenze che i tagli previsti nella proposta di legge finanziaria avanzata dal Governo Meloni avranno su Regione, enti locali e quindi sui servizi da questi erogati a favore dei propri cittadini.

INTERPELLANO

il Presidente e la Giunta regionale per sapere:

Quale sia la loro posizione circa la proposta di tagli a Regioni ed enti locali contenute nel disegno di legge di bilancio per il 2025- 2027 avanzata dal Governo e se è loro intenzione attivarsi nelle sedi competenti per chiederne una sostanziale revisione.